

→ **Lo studio del sindacato** sulle perdite in busta paga dei lavoratori coinvolti dalla cig

→ **A rischio anche le tredicesime**, per le associazioni dei consumatori sarà un Natale magro

Cgil, due miliardi in meno nelle tasche dei cassintegrati

Più di un milione di lavoratori coinvolti quest'anno dalla cassa integrazione hanno subito una decurtazione del salari per oltre 2,35 miliardi di euro. Risulta da un'elaborazione della Cgil. Si teme per i consumi.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Lavorano meno, guadagnano meno, spendono meno. Quest'anno i cassintegrati hanno visto volare via dalle loro buste paga due miliardi di euro. La stima è della Cgil sui dati forniti dall'Inps.

Per l'esattezza sarebbe di 2,35 miliardi la differenza tra quanto avrebbero guadagnato i lavoratori (un milione e centomila circa) se non fossero stati messi a riposo forzato dalle aziende in crisi e quanto in realtà hanno percepito con l'indennità di cassa.

TREDICESIMA E CONSUMI

A peggiorare la situazione, il fatto che - sempre secondo il sindacato di Corso Italia - questo Natale sarà senza tredicesima per molti, poiché anche questa sarebbe stata usata per la cig.

Feste meste, insomma, per una bella fetta del Paese, che non potrà contribuire alla tanto sperata ripresa dei consumi. Anche se ieri Carlo Sangalli, presidente di Concommercio, prevedeva un Natale «non brillante, sobrio, ma non di crisi», puntando sul clima di fiducia di famiglie e imprese rilevato dall'ufficio studi dell'organizzazione. Diverso lo scenario tratteggiato da Adusbef e Federconsumatori, che stimano per queste feste un calo dei consumi del 23 per cento, passando dagli 8 miliardi di euro del 2008 ai 6,2 del 2009.

Ad ogni modo resta difficile pensare che tra i fiduciosi ci siano anche «quelle centinaia di migliaia di lavoratori precari, che alla perdita del loro lavoro hanno ricevuto, se l'hanno ricevuto, un assegno del



Foto di Alessandro Bianchi/reuters

Operai al lavoro

CONAD

Dopo le parafarmacie e gli impianti di carburante è la volta del corner dell'ottica. Apripista l'ipermercato E.Leclerc Conad di Savigliano in provincia di Cuneo, assieme a quello di Alba.

venti per cento di quanto avevano guadagnato», commenta Susanna Camusso, segretario confederale Cgil. Perché oltre ai cassintegrati, ricorda la sindacalista, «si continua ad ignorare questa realtà». Quando invece sarebbe «fondamentale e necessario un intervento da parte del governo sui redditi da lavoro e verso le categorie meno protette, condizio-

ne minima - continua Camusso - per fare almeno in parte ripartire l'attività produttiva». Il problema è che nella Finanziaria non c'è niente di tutto ciò. Non c'è nessuna risposta sul fronte delle «tutele, né sulla riduzione del carico fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati». Così come, aggiunge la rappresentante della Cgil, «non si pensa di allungare l'indennità di disoccupazione o di portare la cig da 52 a 104 settimane», lasciando quella straordinaria «con le sue regole, per affrontare i problemi legati alle crisi industriali più consistenti e profonde».

I dati di novembre mostrano come, sullo stesso mese del 2008, la cig sia ancora in crescita del 288 per cento, e risulta in 11 mesi in rialzo del 324 per cento. I numeri confermano inoltre che a fronte di un calo mensile

IL CASO

Da Udine a Cosenza, operai sui tetti per avere lo stipendio

I lavoratori della Gros Market-Gruppo Lombardini hanno occupato l'azienda, e alcuni sono saliti sul tetto del magazzino. Succede a Pradamano (Udine), in una filiale di circa 30 dipendenti, dove l'azienda ha aperto una procedura di mobilità per cessazione attività, così come aveva già fatto a novembre in altri punti vendita (Cologno Monzese, Milano e Sassari).

Intanto, una decina di dipendenti dell'ex Istituto per disabili Anni Verdi sono saliti del tetto dello stabile di S. Severa, Civitavecchia, per un'«occupazione» che «proseguirà finché gli stipendi arretrati non saranno versati».

Ancora: sono 4 gli operai della Vallecrati ancora sul tetto del municipio di Cosenza. Prosegue così la protesta degli operai dell'ormai fallito consorzio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani a Cosenza e hinterland. Gli operai chiedono gli stipendi arretrati e una sicurezza per il loro futuro lavorativo.

della cig ordinaria (-10%) si assiste ad un'esplosione del ricorso a quella straordinaria (+28%). Questo, conclude Camusso, «conferma che l'aumento delle ore di cig straordinaria è direttamente legato alla situazione che vivono le molte aziende che, avendo completato il periodo di 52 settimane di cig ordinaria, continuano la cassa integrazione attraverso la domanda di cigs».

Tra i settori che hanno fatto registrare un maggiore ricorso alla cig straordinaria c'è quello meccanico (+178%). Qui, tra l'altro, si riapre la polemica tra il ministro Scajola e l'ad di Fiat, Sergio Marchionne, sugli ecoincentivi per il 2010. Col ministro che dice gli aiuti «devono diminuire, perché sono come un doping» per il mercato. ♦